



Roma Frosinone Latina | f



Si riunisce a Roma l'associazione religiosa degli istituti sociosanitari per celebrare i sessant'anni dalla fondazione

20/11/2024

Asemblea generale Aris

Si è riunita a Roma, presso il Centro COngressi Auditorium Aurelia, l'assemblea generale dell'Aris, associazione religiosa degli istituti sociosanitari, per celebrare i sessant'anni di attività. Ad introdurre l'incontro il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Tra gli speaker anche il Presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta.

“Solidarietà ai medici ed agli infermieri” in sciopero contro la manovra finanziaria del Governo. Rilancio del ruolo della sanità cattolica non profit convenzionata “come componente fondamentale” del Servizio Sanitario Nazionale e richiamo ai “valori evangelici ai quali le istituzioni socio-sanitarie cattoliche devono fare sempre e comunque riferimento”. E' quanto è stato messo a fuoco alla Assemblea Generale dell'Aris, l'Associazione religiosa istituti socio-sanitari, svolta a Roma per la conclusione delle celebrazioni del Sessantesimo anniversario della fondazione. Presenti ai lavori, il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, la vice presidente del Senato Licia Ronzulli, l'onorevole Luciano Ciocchetti, vice presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio CEI per la Pastorale della Salute, Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, medici, personale sanitario, ed i delegati delle sedi regionali dell'Aris.

Ad esprimere la “solidarietà” all'odierna agitazione sindacale dei “camici bianchi”, il direttore generale dell'Aris Mauro Mattiacci, moderatore dell'evento. "E' opportuno – le sue parole - esprimere la nostra vicinanza ai medici e infermieri oggi in sciopero. Ai sindacati abbiamo sempre detto che noi vorremmo rinnovare i contratti, ma in realtà c'è l'impossibilità di

farlo. Non è solo questione di mancanza di risorse ma la vera questione è capire dove i soldi vanno a finire". Il riconoscimento del ruolo pubblico a cui è chiamata a svolgere sulla base della SSN la sanità cattolica convenzionata non profit, arriva dall'onorevole Ciocchetti. Nel parlare del Decreto Concorrenza, nell'ambito del quale ha puntualizzato che "mai la salute deve essere considerata come merce di scambio" come se fosse uno dei tanti prodotti commerciali, ha riservato anche grande attenzione alla sanità cattolica non profit che, ha fatto capire, non sarebbe erroneo metterla in contrapposizione alla sanità pubblica. "Noi non facciamo altro che riprendere la legge, sia la legge 833 che la 502 che – la sua spiegazione - parlano di un Sistema sanitario nazionale a più gambe: pubblico puro, privato accreditato e privato accreditato non profit. Ritengo che la vostra associazione – riconosce Ciocchetti - svolga un lavoro assolutamente fondamentale, come ha sottolineato più volte anche il Ministro Schillaci. Questo è un concetto assolutamente da ribadire anche a nome della maggioranza. Dobbiamo dunque lavorare in questa direzione superando le ideologie e costruendo un Sistema che sia il più equilibrato possibile, in cui il pubblico si riassuma una forte competenza di programmazione e di guida, ma ciò che conterà veramente dovrà essere la qualità delle prestazioni che forniamo ai cittadini, a prescindere da chiunque le eroghi".

I lavori dell'Assemblea Aris sono stati introdotti dai saluti istituzionali del Presidente del Senato Ignazio La Russa, collegato in video, e dalla vice presidente Licia Ronzulli, che nel suo intervento ha riconosciuto, tra l'altro, "la significativa opera della sanità cattolica si contraddistingue con la vicinanza ai malati con eccellenze socio-sanitarie e con la sensibilità tipica delle istituzioni cattoliche portatrici di valori umani evangelici irrinunciabili". Grande rilievo, dalla senatrice Ronzulli, anche alle "eccellenze della sanità cattolica di cui sono portatrici realtà come gli ospedali Gemelli, Fatebenefratelli, Campus Bio-Medico nell'ambito della sanità del nostro Paese". Aspetti sottolineati, dal punto di vista socio-pastorale, dal cardinale Parolin, il quale ha riconosciuto tra l'altro, che "è insostituibile e fondamentale il ruolo e la presenza nel nostro Paese della sanità cattolica non profit convenzionata con il Servizio sanitario Nazionale". Una presenza – ha sottolineato il porporato - fatta "con attenzione, competenza, preparazione, per l'uomo sofferente, con particolare sollecitudine per i più bisognosi, per le persone più fragili e più bisognose che vanno sempre curate con competenza, professionalità, ma sempre alla luce dei valori del Vangelo". Parolin ha messo anche in evidenza "l'importante ruolo che svolge l'Aris anche dal punto di vista formativo e di sollecitazione nei rapporti istituzionali animato sempre da spirito di servizio e di collaborazione". Anche don Angelelli ha messo

l'accento sull'importanza "di fare squadre da parte dell'intera sanità cattolica", invitando "tutti i soggetti in campo ad unirsi, a superare eventuali forme di isolamento". Con la consapevolezza che "solo procedendo insieme e con spirito di unità, la sanità cattolica non profit convenzionata può far sentire il suo peso senza forme di soggezione". Dal direttore del Servizio nazionale per la Salute Cei è arrivato anche un forte richiamo "all'esigenza che anche da parte della sanità cattolica si metta in pratica una vera e propria lotta agli sprechi, varando buoni bilanci, con attenzione sia dal punto di vista farmacologico che sanitario". Parole di critiche, inoltre, monsignor Angelelli ha riservato anche alla Legge sull'Autonomia Differenziata "in gran parte respinta dalla Consulta con 7 profili bocciati e altri 5 messi in osservazione". Una legge che "così come è stata concepita spaccerebbe l'Italia in tre aree contrapposte, con le regioni del sud sempre più povere, dove curarsi per gran parte della popolazione diventerebbe quasi impossibile, come non a caso – ricorda il monsignore – anche la Cei ha avvertito in documento del 22 Aprile scorso". "Sarebbe molto meglio – ha concluso Angelelli – che piuttosto si approvasse una legge sulla solidarietà differenziata, nel senso che si deve soccorrere prima di tutti chi ha più bisogno".

Anche per Nino Cartabellotta, al di là dei numeri, delle risorse, delle riforme, "è fondamentale capire che il Ssn deve funzionare basandosi su tre pilastri fondamentali, vale a dire la sanità pubblica, la sanità privata convenzionata e la sanità privata convenzionata non profit. Parlare *tout court* di sanità privata come se fosse un blocco unico è fuorviante e sbagliato. E' la legge istitutiva del Ssn che lo prevede". Se non si fa questa distinzione, "qualsiasi analisi è sbagliata".

Al presidente dell'Aris, padre Virginio Bebbier, il compito di parlare dei primi 60 anni dell'Aris. "Anni di storia, di lavoro e di passione – il suo pensiero - nel corso dei quali le nostre strutture socio-sanitarie hanno operato e operano come parte istituzionale ed integrante del Sistema sanitario nazionale. Convenzionate e sempre in regime di non profit. In prima linea. Eppure nel corso di questi anni la nostra presenza ha subito costantemente disparità di trattamento nei confronti proprio di quelle strutture pubbliche alle quali la legge le ha pur sempre equiparate in tutto e per tutto. Il sistema salute del Paese, ieri come oggi, non era e non è evidentemente in grado di rispondere alle richieste di assistenza dei cittadini. Non lo era e non lo è per una serie di motivi economici, ma anche e soprattutto sociali. Allora come oggi, l'Aris reclama una riforma strutturale del sistema, capace soprattutto di riqualificare la spesa sociale ed armonizzare in modo nuovo, con efficienza e solidarietà, mercato e Stato, pubblico e privato. L'Aris è fortemente animata dalla voglia di

continuare a sostenere e far crescere la consapevolezza del non profit sanitario, cioè la coscienza di rappresentare una ricchezza di disponibilità, di risorse materiali e spirituali, insostituibili. In questa logica, come associazione di Istituti religiosi socio-sanitari ci si siamo sempre schierati, e continueremo dunque a schierarsi, a difesa di un sistema a copertura universalistica del diritto alla salute, oggi messo in discussione sia dal perdurare della crisi economico-finanziaria sia dagli interessi di fortissimi gruppi economici che sostengono l'esigenza ineludibile del ricorso alla previdenza integrativa e sostitutiva, con il superamento dell'attuale sistema sanitario. Una presenza, la nostra, dimostratasi negli anni irrinunciabile per il sistema sanitario del Paese. È questa la nostra sfida. La nostra sfida per esserci”.

Tag	Assemblea generale	Roma	Aris
------------	--------------------	------	------

Tematiche

Roma
Frosinone

Latina

Rieti
Viterbo

Redazioni

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania

Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Furlanija Julijska k...
Lazio

Liguria
Lombardia
Marche
Molise

- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia

Toscana
Trentino Alto Adig...
Trentino Alto Adig...
Tagesschau

Trail
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Social

